

Parrocchia "Sacro Cuore di Gesù"
Monforte Marina (Me)

PROCESSIONE EUCARISTICA

NELLA SOLENNITÀ DEL
SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO

Domenica 25 Maggio 2008



1. CANTO: GENTI TUTTE PROCLAMATE

Genti tutte, proclamate il mistero del Signor,
del suo corpo e del suo sangue che la Vergine donò
e fu sparso in sacrificio per salvar l'umanità.

Dato a noi da madre pura, per noi tutti s'incarnò.
La feconda sua parola tra le genti seminò:
con amore generoso la sua vita consumò.

Nella notte della Cena coi fratelli si trovò.
Del pasquale sacro rito ogni regola compì
e agli apostoli ammirati come cibo si dono.

La parola del Signore pane e vino trasformò:
pane in carne, vino in sangue,
in memoria consacrò!

Non i sensi, ma la fede prova questa verità.



2. CANTO: T'ADORIAM, OSTIA DIVINA

T'adoriam, Ostia divina, t'adoriam, Ostia d'amor.
Tu dell'angelo il sospiro, tu dell'uomo sei l'onor.

T'adoriam, Ostia divina, t'adoriam, Ostia d'amor. (x2)

T'adoriam, Ostia divina, t'adoriam, Ostia d'amor.
Tu dei forti la dolcezza, tu dei deboli il vigor.

T'adoriam, Ostia divina, t'adoriam, Ostia d'amor.
Tu salute dei viventi, tu speranza di chi muor.

3. INIZIO

G – Ci mettiamo in cammino per le strade della nostra Parrocchia per confermare la nostra fede nella presenza eucaristica di Cristo.

Questo camminare insieme, uniti nella fede in Gesù, vuole rendere visibile la nostra caratteristica di popolo di Dio: siamo nel mondo, ma non apparteniamo a questo mondo; stiamo camminando verso la casa del Padre che ci aspetta e che ha preparato un posto per ciascuno di noi.

Camminiamo per le vie della nostra Comunità parrocchiale, recando il Corpo di Cristo nascosto nei nostri cuori e ben visibile nell'ostensorio. Accompagniamo il Pane di vita immortale per le strade del nostro Paese. Adoriamolo e attorno a Lui si stringerà la Chiesa, ostensorio vivente del Salvatore del mondo.

Con umile fierezza scortiamo il Sacramento eucaristico lungo le nostre strade, accanto ai palazzi ove la gente vive, gioisce, soffre; in mezzo ai negozi ed alle officine in cui si svolge l'attività quotidiana. Portiamolo a contatto con la nostra vita insidiata da mille pericoli, oppressa da preoccupazioni e da pene, soggetta al lento ma inesorabile logoramento del tempo.

Che i cristiani del nostro Paese, rinvigoriti dal suo Corpo e dal suo Sangue, mostrino Cristo a tutti con il loro modo di vivere: con la loro unità, con la loro fede gioiosa, con la loro bontà!

Che la nostra Comunità parrocchiale riparta coraggiosamente da Cristo, Pane di vita immortale!

E Tu, Gesù, Pane vivo che dà vita, pane dei pellegrini, *"nutrici e difendici, / portaci ai beni eterni / nella terra dei viventi"*. **T - Amen!**

T – Padre nostro...

G – Maria, Donna Eucaristica. **T – Cammina con noi.**

4. CANTO: IL PANE DEL CAMMINO

**Il tuo popolo in cammino, cerca in Te la guida,
sulla strada verso il Regno sei sostegno col tuo corpo.
Resta sempre con noi, o Signore.**

E' il tuo pane, Gesù, che ci dà forza e rende più sicuro il nostro passo.
Se il vigore nel cammino si sviscerisce la tua mano dona lieta la speranza.

E' il tuo vino, Gesù, che ci disseta
e sveglia in noi l'ardore di seguirti.
Se la gioia cede il passo alla stanchezza,
la tua voce fa rinascere freschezza.

E' il tuo dono, Gesù, la vera fonte
del gesto coraggioso di chi annuncia.
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo,
il tuo fuoco le rivela la missione.



5. LETTURA BIBLICA

L – *Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo (26,20.26-29).*

Venuta la sera, si mise a mensa con i Dodici. Mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: «Prendete e

mangiate; questo è il mio corpo». Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: «Bebetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio».

Anfifona: Ave verum corpus natum de Maria Virgine,
o Jusu, Jesu Filii Mariae.

6. RIFLESSIONE

L – La Celebrazione eucaristica di questa sera ci riconduce al clima spirituale del Giovedì Santo, il giorno in cui Cristo, alla vigilia della sua Passione, istituì nel Cenacolo la santissima Eucaristia. Il *Corpus Domini* costituisce così una ripresa del mistero del Giovedì Santo, quasi in obbedienza all'invito di Gesù di "proclamare sui tetti" ciò che Egli ci ha trasmesso nel segreto (cfr Mt 10,27). Il dono dell'Eucaristia, gli Apostoli lo ricevettero dal Signore nell'intimità dell'Ultima Cena, ma era destinato a tutti, al mondo intero. Ecco perché va proclamato ed esposto apertamente, perché ognuno possa incontrare "Gesù che passa" come avveniva per le strade della Galilea, della Samaria e della Giudea; perché ognuno, ricevendolo, possa essere sanato e rinnovato dalla forza del suo amore. Questa, cari amici, è la perpetua e vivente eredità che Gesù ci ha lasciato nel Sacramento del suo Corpo e del suo Sangue. Eredità che domanda di essere costantemente ripensata, rivissuta, affinché, come ebbe a dire il venerato Papa Paolo VI, possa "imprimere la sua inesauribile efficacia su tutti i giorni della nostra vita mortale" (BENEDETTO XVI, *omelia per la solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo* 2007).

7. INVOCAZIONI

G – Preghiamo insieme e diciamo: **Noi ti adoriamo.**

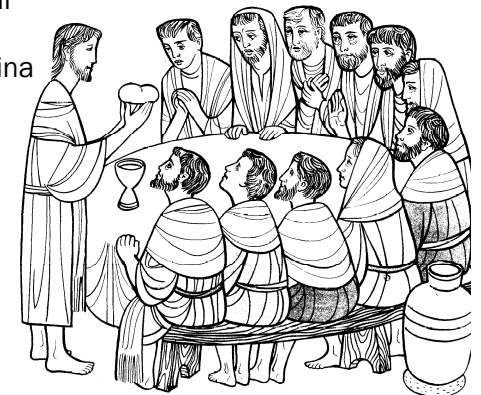
- Santissima Eucaristia
- Dono ineffabile del Padre
- Prodigio di carità dello Spirito Santo
- Frutto benedetto della Vergine Maria
- Sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo
- Sacramento che perpetua il sacrificio della Croce
- Sacramento della nuova ed eterna alleanza
- Memoriale della morte e resurrezione del Signore

- Pegno della nostra salvezza e della nostra resurrezione
- Vero agnello pasquale
- Dimora di Dio con gli uomini
- Pane vivo disceso dal cielo
- Viatico della Chiesa pellegrina
- Sostegno della speranza
- Vincolo della carità
- Sorgente di unità, di pace e di gioia vera

T – **Padre nostro...**

G – Maria, Donna Eucaristica.

T – **Cammina con noi.**



8. CANTO: MISTERO DELLA CENA

Mistero della Cena è il Corpo di Gesù.

Mistero della Croce è il sangue di Gesù.

E questo pane e vino è Cristo in mezzo ai suoi.

Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.

Mistero della Chiesa è il Corpo di Gesù.

Mistero della pace è il Sangue di Gesù.

Il pane che mangiamo fratelli ci farà.

Intorno a questo altare l'amore crescerà.

9. LETTURA BIBLICA

L – *Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (6,1-15).*

In quel tempo, Gesù andò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e una grande folla lo seguiva, vedendo i segni che faceva sugli infermi. Gesù salì sulla montagna e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Alzati quindi gli occhi, Gesù vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove possiamo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva bene quello che stava per fare. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è

questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si sedettero dunque ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì a quelli che si erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero. E quando furono saziati, disse ai discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, cominciò a dire: «Questi è davvero il profeta che deve venire nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che stavano per venire a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sulla montagna, tutto solo.

Anfifona: Ave verum corpus natum de Maria Virgine,
o Jusu, Jesu Filii Mariae.

10. RIFLESSIONE

L – Esistono diverse categorie di fame, che tormentano la grande famiglia umana. C'è stata la fame che ha trasformato in cimiteri intere città e paesi. C'è stata la fame dei campi di sterminio, prodotti dai sistemi totalitari. In diverse parti del globo c'è ancor oggi la fame del terzo e del “quarto” mondo: là muoiono di fame gli uomini, le madri e i bambini, gli adulti e gli anziani. È terribile la fame dell'organismo umano, la fame che stermina. Ma esiste anche la fame dell'anima, dello spirito. L'anima umana non muore sui sentieri della storia presente. La morte dell'anima umana ha un altro carattere: essa assume la dimensione dell'eternità. È la “seconda morte”. Moltiplicando i pani per gli affamati, Cristo ha posto il segno profetico dell'esistenza di un altro Pane: “Io sono il pane vivo, disceso dal Cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno”.

Ecco il grande mistero della fede. Le stesse persone per le quali il Cristo ha moltiplicato i pani, quelle che “mangiarono e si saziarono”, non sono state, però, in grado di credere alle sue parole, quando egli ha parlato del cibo che è la sua Carne, e della bevanda che è il suo Sangue. Per questo, le medesime persone hanno chiesto in seguito la sua morte sulla Croce. Così è avvenuto. E quando tutto si è compiuto, si è svelato proprio allora il mistero dell'ultima Cena. [...] Dal cenacolo è uscito il Sacerdote “al modo di Melchisedek”. Egli cammina ora con il suo popolo attraverso la storia (GIOVANNI PAOLO II, *omelia per la solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo* 1992).

11. INVOCAZIONI

G – «La Chiesa ha ricevuto l'Eucaristia da Cristo suo Signore non come un dono, pur prezioso fra tanti altri, ma come il dono per eccellenza, perché dono di se stesso, della sua persona nella sua santa umanità, nonché della sua opera di salvezza» (GIOVANNI PAOLO II, *Ecclesia de Eucharistia*, 11).

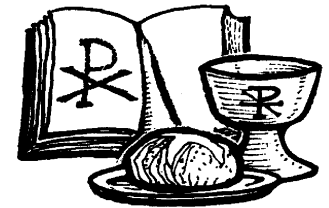
Preghiamo insieme e diciamo: **Noi ti adoriamo, Signore Gesù.**

- Cristo, pane che dà la vita al mondo
- Cristo, pane della condivisione e dell'amore
- Cristo, pane che sazia la fame dell'uomo
- Cristo, pane che ci raccoglie nell'unità
- Cristo, pane che toglie il peccato del mondo
- Cristo, pane che vince il dolore e la morte
- Cristo, pane che fa gustare la comunione con te
- Cristo, pane che sostiene il nostro cammino
- Cristo, pane che ci fa pregustare il banchetto del cielo
- Cristo, pane che dona all'uomo la salvezza

Padre nostro...

G – Maria, Donna Eucaristica.

T – **Cammina con noi.**



12. CANTO: HAI DATO UN CIBO

Hai dato un cibo a noi, Signore, germe vivente di bontà.
Nel tuo Vangelo, o buon Pastore, sei stato guida di verità.

**Grazie diciamo a te, Gesù! Resta con noi, non ci lasciare:
sei vero amico solo tu! (x2)**

La tua Parola scese in terra, il Verbo carne diventò:
pose la tenda in mezzo a noi e la tua gloria ci svelò.

Alla tua mensa accorsi siamo, pieni di fede nel mister.
O Trinità, noi t'invochiamo: Cristo sia pace al mondo inter.

13. LETTURA BIBLICA

L – *Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni* (6,24-35).

Quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnao alla ricerca di Gesù. Trovatolo di là dal mare, gli dissero: «Rabbi, quando sei venuto

qua?». Gesù rispose: «In verità, in verità vi dico, voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?». Gesù rispose: «Questa è l'opera di Dio: credere in colui che egli ha mandato». Allora gli dissero: «Quale segno dunque tu fai perché vediamo e possiamo crederti? Quale opera compi? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità vi dico: non Mosè vi ha dato il pane dal cielo, ma il Padre mio vi dà il pane dal cielo, quello vero; il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete».

Anfifona: Ave verum corpus natum de Maria Virgine,
o Jusu, Jesu Filii Mariae.

14. RIFLESSIONE

L – L'Eucaristia è il sacramento della comunione cristiana. Vorremmo che tale fosse il ricordo speciale di questa memorabile cerimonia. È il sacramento dell'unione vitale a Cristo, che ha dato la sua vita per noi, e che appunto si è rivestito dei segni del pane e del vino per rappresentare a noi il suo sacrificio, quello del suo corpo e del suo sangue, e per rendere a noi possibile la partecipazione alla virtù redentrice del suo sacrificio medesimo, facendosi nostro spirituale e reale alimento. Unione vitale, personale perciò, intesa a nutrire la religiosità individuale più intima e più profonda; ma sociale altresì, perché intesa al tempo stesso a immettere in ogni umana esistenza, partecipe di tanto Sacramento, un principio di vita identico per tutti; a offrire a ciascuno quello stesso pane, che fa dei commensali una cosa sola, un corpo solo con Cristo (PAOLO VI, *omelia per il Corpus Domini* 1965).

15. INVOCAZIONI

G – L'istituzione dell'Eucaristia nasconde un profondo mistero che trascende la nostra capacità di comprensione e le nostre categorie. È il

mistero della fede per eccellenza. La Chiesa se ne nutre continuamente perché vi riceve la sua vita e la sua ragion d'essere. Glorifichiamo il Signore dicendo: **A te la lode e la gloria nei secoli.**

- Gesù, Bellezza divina
- Gesù, Divina sapienza
- Gesù, Vita senza fine
- Gesù, sicura speranza
- Gesù, Divino Maestro
- Gesù, Sommo Sacerdote
- Gesù, Re della gloria
- Gesù, Unico Mediatore
- Gesù, Primo ed Ultimo
- Gesù, Signore della storia
- Gesù, Giudice universale
- Gesù, Vivente e Veniente

T – Padre nostro...

G – Maria, Donna Eucaristica.

T – Cammina con noi.



16. CANTO: PANE DI VITA NUOVA

Pane di vita nuova, vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo, dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto di quell'albero di vita
che Adamo non potè toccare: ora è in Cristo a noi donato.

**Pane della vita, Sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda, cibo di grazia per il mondo.**

Sei l'Agnello immolato nel cui sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua, della nuova Alleanza.
Manna che nel deserto nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova per la Chiesa in mezzo al mondo.

Vino che ci dà gioia, che riscalda il nostro cuore,
sei per noi il prezioso frutto della vigna del Signore.

Dalla vite ai tralci scorre la vitale linfa
che ci dona la vita divina, scorre il sangue dell'amore.

17. LETTURA BIBLICA

L – *Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (6,41-51).*

I Giudei mormoravano di lui perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui conosciamo il padre e la madre. Come può dunque dire: Sono disceso dal cielo?». Gesù rispose: «Non mormorate tra di voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno ammaestrati da Dio". Chiunque ha udito il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non che alcuno abbia visto il Padre, ma solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Anfifona: Ave verum corpus natum de Maria Virgine,
o Jusu, Jesu Filii Mariae.

18. RIFLESSIONE

L – Estremo amore di Gesù! Il suo sacrificio per la nostra redenzione si rappresenta nell'Eucaristia, affinché a noi ne sia esteso il frutto di salvezza.

Amore di Cristo per noi; ecco l'Eucaristia. Amore che si dona, amore che rimane, amore che si comunica, amore che si moltiplica, amore che si sacrifica, amore che ci unisce, amore che ci salva. Ascoltiamo, Fratelli e Figli carissimi, questa grande lezione. Il Sacramento non è soltanto questo denso mistero di divine verità, di cui ci parla il nostro catechismo; è un insegnamento, è un esempio, è un testamento, è un comandamento. Proprio nella notte fatale dell'ultima cena Gesù tradusse in parole indimenticabili questa lezione di amore: «Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato». Quel «come» è tremendo! Dobbiamo amare come Lui ci ha amati! né la forma, né la misura, né la forza dell'amore di Cristo, espresso nell'Eucaristia, saranno a noi possibili! ma non per questo il suo comandamento, che emana dall'Eucaristia, è per noi meno impegnativo: se siamo cristiani, dobbiamo amare: «Da questo conosceranno tutti che siete miei

discepoli, se avrete amore scambievolmente» (PAOLO VI, *omelia per il Corpus Domini* 1970).

19. INVOCAZIONI

G – L'Eucaristia ha il potere di risvegliare alla speranza della vita eterna coloro che sono tentati dalla disperazione. Essa apre alla condivisione quanti sono tentati di chiudere le mani. Essa mette al primo posto non la divisione ma la riconciliazione. Essa pone la vita e la dignità umana al centro dell'impegno della fede.

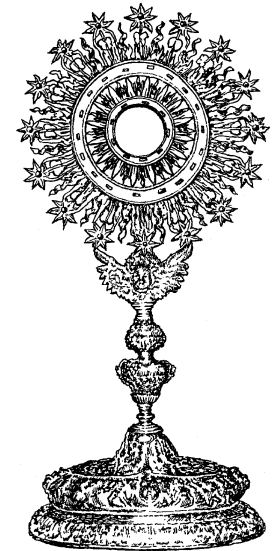
Preghiamo insieme dicendo: ***Nella tua bontà, ascoltaci, Signore.***

- Per la Chiesa che ha la missione di illuminare le genti. Ti preghiamo.
- Per gli uomini che s'impegnano in opere di pace. Ti preghiamo.
- Per coloro che nel dubbio sanno invocare la luce dello Spirito. Ti preghiamo.
- Per il povero che ripone in te ogni sua speranza. Ti preghiamo.
- Per le persone che amano senza chiedere la ricompensa. Ti preghiamo.
- Per i malati che collaborano con te alla redenzione del mondo. Ti preghiamo.
- Per i popoli che lottano per la libertà e la giustizia. Ti preghiamo.
- Per le famiglie che collaborano alla costruzione del tuo regno. Ti preghiamo.
- Per i giovani che si impegnano con coraggio a costruire il futuro. Ti preghiamo.

T – **Padre nostro...**

G – Maria, Donna Eucaristica.

T – **Cammina con noi.**



20. CANTO: PANE DI VITA

Pane di vita tu sei, Signore, pane del cielo che nutre il cammino; noi che veniamo alla mensa del regno oggi con fede annunciamo il mistero.

Questo è il mio corpo: prendete e mangiate;
questo è il mio sangue: prendete e bevete;
voi che accogliete la mia parola della mia vita in eterno vivrete.

Dio d'amore tu sei, o Signore, nuova alleanza e fonte di vita;
noi ti accogliamo, o Dono del Padre, noi ti portiamo una sete infinita.
Siamo il tuo corpo che vive nel tempo,
ma non ci basta l'intero universo;
Cristo Signore, tu sei nutrimento, placa la fame di gioia e d'eterno.
Popolo santo in cammino nel mondo,
tempio che accoglie la tua presenza,
noi ti cantiamo la lode del cuore: tu sei, Signore, la nostra speranza.

21. LETTURA BIBLICA

L – *Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (6,51-58).*

Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse: «In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui.

Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Anfifona: Ave verum corpus natum de Maria Virgine,
o Jusu, Jesu Filii Mariae.

22. RIFLESSIONE

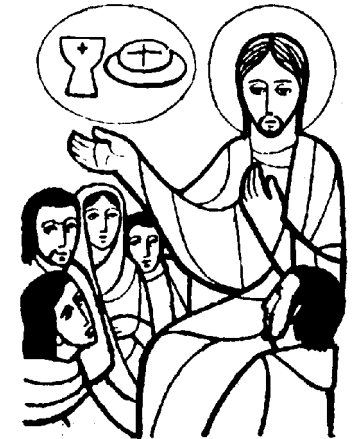
L – Mentre avanziamo in processione eucaristica, raccolti intorno al Pane disceso dal cielo, insieme col Verbo incarnato *annunciamo la verità della vita eterna*. Intorno a noi palpita la vita della grande città, e tuttavia questa vita passa. Questa città, [...] come ogni altra sul globo terrestre, è un luogo di passaggio. *Palpita di vita fino alla soglia della morte*. E nella sua storia, nel corso delle generazioni e dei secoli, essa ha vissuto profondamente la realtà della morte umana. Così dunque, ciò che Cristo disse nei pressi di Cafarnao *riacquista sempre di nuovo la*

sua attualità. Anche oggi. Anche qui [...]: “In verità... vi dico: se non mangiate la carne del figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, *non avrete in voi la vita*”.

Per annunciare l'Eucaristia Cristo prende spunto *dalla realtà della morte*, che è l'eredità d'ogni uomo sulla terra, così com'è divenuta l'eredità di tutti coloro, che mangiavano la manna nel deserto.

Ci troviamo in questo modo *al centro stesso dell'eterno problema dell'uomo*, della sua storia, del suo mistero.

Cristo ci pone l'alternativa tra “l'avere la vita” -e “il non avere in noi la vita” (GIOVANNI PAOLO II, *omelia per il Corpus Domini* 1987).



23. INVOCAZIONI

G – Ciò che il Salvatore istituì la notte in cui fu tradito, è il dono di se stesso, spinto dal suo amore estremo. L'istituzione della santa Eucaristia è il dono dell'Amore in Persona, è Dio stesso che si dona nel sacramento della Pasqua di Cristo. Invochiamo l'aiuto del Signore perché ci sostenga nel nostro cammino di fede.

Preghiamo insieme dicendo: **Sostieni, Signore, il nostro cammino.**

- Quando ci sentiamo traditi nei nostri affetti più cari. Ti preghiamo.
- Quando cadiamo nella rassegnazione di fronte agli insuccessi. Ti preghiamo.
- Quando sperimentiamo la nostra debolezza di fronte alla prepotenza. Ti preghiamo.
- Quando ci assale la paura di fronte al dolore e alla morte. Ti preghiamo.
- Quando non siamo più capaci di attendere nella pazienza. Ti preghiamo.
- Quando avvertiamo la minaccia dell'odio e della violenza. Ti preghiamo.
- Quando non riusciamo più a sperare nel domani. Ti preghiamo.

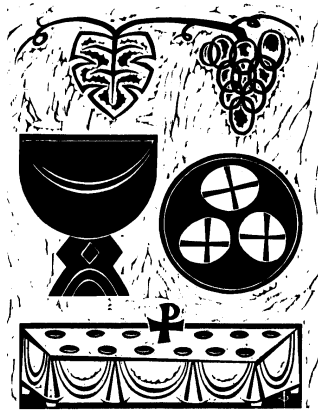
T – Padre nostro...

G – Maria, Donna Eucaristica. **T – Cammina con noi.**

24. CANTO: PANE DI PASQUA

Pane di Pasqua, di novità,
che nel cammino forza ci dà.
Pane spezzato, dato per noi,
o Corpo di Gesù!

Vino di gioia e di bontà,
Vino del Regno, Dono per noi,
Vino di grazia, Vino d'amor,
o Sangue di Gesù!



25. LETTURA BIBLICA

L – *Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (6,60-69).*

In quel tempo, molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: «Questo linguaggio è duro; chi può intenderlo?». Gesù, conoscendo dentro di sé che i suoi discepoli proprio di questo mormoravano, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? E' lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che vi ho dette sono spirito e vita. Ma vi sono alcuni tra voi che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E continuò: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre mio». Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Forse anche voi volete andarne?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Anfifona: Ave verum corpus natum de Maria Virgine,
o Jusu, Jesu Filii Mariae.

26. RIFLESSIONE

L – Proprio perché si tratta di una realtà misteriosa che oltrepassa la nostra comprensione, non dobbiamo meravigliarci se anche oggi molti fanno fatica ad accettare la presenza reale di Cristo nell'Eucaristia. Non può essere altrimenti. Fu così fin dal giorno in cui, nella sinagoga di Cafarnao, Gesù dichiarò apertamente di essere venuto per darci in cibo la sua carne e il suo sangue (cfr Gv 6,26-58). Il linguaggio apparve "duro" e molti si tirarono indietro. Allora come adesso, l'Eucaristia resta

"segno di contraddizione" e non può non esserlo, perché un Dio che si fa carne e sacrifica se stesso per la vita del mondo pone in crisi la sapienza degli uomini. Ma con umile fiducia, la Chiesa fa propria la fede di Pietro e degli altri Apostoli, e con loro proclama: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna" (Gv 6,68). Rinnoviamo pure noi questa sera la professione di fede nel Cristo vivo e presente nell'Eucaristia. Sì, "è certezza a noi cristiani: / si trasforma il pane in carne, / si fa sangue il vino" (BENEDETTO XVI, omelia per la solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo 2007).

27. INVOCAZIONI

G – Scrive Benedetto XVI che i cristiani «pur immersi come gli altri uomini nella drammatica complessità delle vicende della storia, rimangono saldi nella certezza che Dio è Padre e ci ama, anche se il suo silenzio rimane incomprensibile per noi» (BENEDETTO XVI, *Deus caritas est*, 38). Chiediamo al Signore di benedire l'impegno dei suoi figli nel mondo.

Preghiamo insieme dicendo:

Benedici, Signore, l'impegno dei tuoi fedeli.

- Per coloro che vivono con onestà e dedizione la loro professione. Ti preghiamo.
- Per coloro che sanno chinarsi con generosità sulle infermità dei fratelli. Ti preghiamo.
- Per coloro che s'impegnano con coraggio a difesa della vita. Ti preghiamo.
- Per coloro che lavorano per la salvaguardia del creato. Ti preghiamo.
- Per coloro che sanno infondere fiducia nel cuore di chi è rassegnato. Ti preghiamo.
- Per coloro che s'impegnano nella difesa dei più poveri e dei più deboli. Ti preghiamo.
- Per coloro che offrono il loro tempo e la loro presenza a chi è solo. Ti preghiamo.

T – Padre nostro...

G – Maria, Donna Eucaristica. T – Cammina con noi.

28. CANTO: SIGNORE, DA CHI ANDREMO?

Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita,

e noi abbiām creduto che il Figlio di Dio sei tu!

Io sono il pane della vita; chi viene a me non ha più fame, e chi viene a me non ha più sete. Così ha detto a Gesù.

Non cercate il cibo che perisce; ma il cibo che dura per la vita, quello stesso che il Figlio vi darà, che il Padre vi ha mandato.

Non Mosè vi ha dato pane vero; è il mio Padre che dà il vero pane, poiché il Pane di Dio vien dal cielo e dà la vita al mondo.

Io sono dal cielo disceso non per fare la mia volontà, ma per fare la volontà del Padre che è dare al mondo la vita.



29. LETTURA BIBLICA

L – *Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (21,1-14).*

In quel tempo Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro:

«E' il Signore!». Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi la sopravveste, poiché era spogliato, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso or ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantaquattro grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», poiché sapevano bene che era il Signore. Allora Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro, e così pure il pesce. Questa era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risuscitato dai morti.

Anfifona: Ave verum corpus natum de Maria Virgine,
o Jusu, Jesu Filii Mariae.

30. RIFLESSIONE

L – «Quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "È il Signore!"». Nel Vangelo abbiamo ascoltato, dinanzi al miracolo compiuto, un discepolo riconoscere Gesù. Anche gli altri lo faranno in seguito. Il passaggio evangelico, nel presentarci Gesù che "si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro", ci indica come e quando possiamo incontrare Cristo risorto: nell'Eucaristia, dove Gesù è realmente presente sotto le specie del pane e del vino. Sarebbe triste se questa presenza amorosa del Salvatore, dopo tanto tempo, fosse ancora disconosciuta dall'umanità. (GIOVANNI PAOLO II, *omelia per la Terza Domenica di Pasqua 2001*).

31. INVOCAZIONI

G – Scrive Benedetto XVI: «All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva » (BENEDETTO XVI, *Deus caritas est*, 1).

Preghiamo, dicendo insieme: **Noi ti adoriamo, Signore Gesù.**

- Tu sei il Figlio del Dio Altissimo
- Tu sei il Verbo fatto carne
- Tu sei l'Emmanuele, il Dio con noi
- Tu sei il Cristo su cui è disceso lo Spirito Santo
- Tu sei la manifestazione della bontà di Dio

- Tu sei colui che ci rivela il volto paterno di Dio
- Tu sei la via, la verità e la vita
- Tu sei splendore della gloria del Padre
- Tu sei il Risorto, fonte di vera speranza

T – Padre nostro...

G – Maria, Donna Eucaristica. T – Cammina con noi.

32. CANTO: CRISTO NOSTRA PACE

Cristo nostra pace, guida nel cammino,
tu conduci il mondo alla vera libertà,
nulla temeremo se tu sarai con noi.

Cristo nostra pace, dono di salvezza,
riconciliazione strumento d'unità
con il tuo perdono vivremo sempre in te.

Cristo Salvatore nostro Redentore,
la tua dimora hai posto in mezzo a noi,
tu Pastore e guida sei dell'umanità.



33. LETTURA BIBLICA

L – Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca (24,13-19.24-33.35).

In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se

dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme. Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Anfifona: Ave verum corpus natum de Maria Virgine,
o Jusu, Jesu Filii Mariae.

34. RIFLESSIONE

L – Sulle nostre strade Gesù risorto si fa compagno di viaggio, per riaccendere nei nostri cuori il calore della fede e della speranza e spezzare il pane della vita eterna. Nel colloquio dei discepoli con l'ignoto viandante colpisce l'espressione che l'evangelista Luca pone sulle labbra di uno di loro: "Noi speravamo...". Questo verbo al passato dice tutto: Abbiamo creduto, abbiamo seguito, abbiamo sperato..., ma ormai tutto è finito. Anche Gesù di Nazaret, che si era dimostrato profeta potente in opere e in parole, ha fallito, e noi siamo rimasti delusi. Questo dramma dei discepoli di Emmaus appare come uno specchio della situazione di molti cristiani del nostro tempo: sembra che la speranza della fede sia fallita. La stessa fede entra in crisi, a causa di esperienze negative che ci fanno sentire abbandonati dal Signore. Ma questa strada per Emmaus, sulla quale camminiamo, può divenire via di una purificazione e maturazione del nostro credere in Dio. Anche oggi possiamo entrare in colloquio con Gesù, ascoltando la sua parola. Anche oggi Egli spezza il pane per noi e dà se stesso come nostro Pane. E così l'incontro con Cristo risorto, che è possibile anche oggi, ci dona una fede più profonda e autentica, temprata, per così dire, attraverso il fuoco dell'evento pasquale; una fede robusta perché si nutre non di idee umane, ma della Parola di Dio e della sua presenza reale nell'Eucaristia (BENEDETTO XVI, *Regina caeli* del 6.IV.2008).

35. INVOCAZIONI

G – Il Signore è sempre al nostro fianco: anche se sembra che la sera voglia scendere sulla nostra vita, non abbiamo nulla da temere, perché

Egli, il Viandante di Emmaus, cammina accanto a noi.
Preghiamo insieme, dicendo: **Resta con noi, Signore.**

- Nell'ora della gioia e della festa.
- Nell'ora del dubbio e dell'angoscia.
- Nell'ora della prova e della tribolazione.
- Nell'ora del dolore e della fatica.
- Quando ci sentiamo smarriti.
- Quando ci sentiamo stanchi.
- Quando perdiamo la fiducia.
- Quando facciamo fatica a riconoscere la tua presenza.
- Quando i nostri occhi sono incapaci di guardare lontano.



T – Padre nostro...

G – Maria, Donna Eucaristica. T – Cammina con noi.

36. CANTO: RESTA CON NOI

Resta con noi, Signore, la sera, resta con noi e avremo la pace.

Resta con noi, non ci lasciar, la notte mai più scenderà.

Resta con noi, non ci lasciar per le vie del mondo, Signor!

Ti porteremo ai nostri fratelli, ti porteremo lungo le strade.

Voglio donarti queste mie mani, voglio donarti questo mio cuore.

37. LETTURA BIBLICA

L – *Ascoltate la Parola del Signore dal vangelo secondo Luca (24,35-48).*

Di ritorno da Emmaus, i due discepoli riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto Gesù nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la grande gioia ancora non credevano ed erano stupefatti, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a

loro. Poi disse: «Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture e disse: «Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

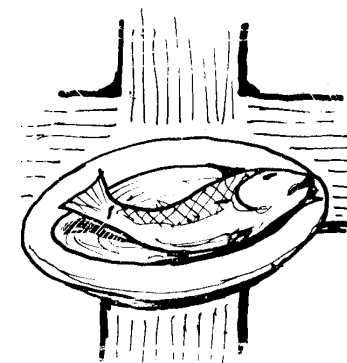
Anfifona: Ave verum corpus natum de Maria Virgine,
o Jusu, Jesu Filii Mariae.

38. RIFLESSIONE

L – Cristo appare agli apostoli, ancora impressionati per la recente notizia dell'incontro sulla via di Emmaus. Stavano ancora parlandone, quando Cristo viene visibilmente in mezzo a loro e dice «Pace a voi!». Essi, tuttavia, hanno paura.

Non c'è da meravigliarsi. Gli apostoli sapevano che Cristo era morto tra le torture della croce ed era stato sepolto in una tomba. Stupiti quindi e spaventati potevano ben immaginare di vedere un fantasma. Allora il Risorto dice loro: «Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate». Infine chiede qualche cosa da mangiare. [...] Coloro ai quali «ardeva» il cuore in petto - quando il Risorto spiegava le Scritture; quando si faceva conoscere nello spezzare il pane, come ad Emmaus; quando stava insieme con loro perfino a mensa - sono diventati i testimoni. Sulla testimonianza apostolica si costruisce la fede della Chiesa, di generazione in generazione.

Una tale fede, nutrita costantemente dall'Eucaristia, rinnovata dalla preghiera e anche dalla lettura e dalla conoscenza dei Libri Sacri, ha formato la vita della Chiesa in mezzo ai singoli popoli e nazioni. Coloro che come testi oculari hanno avuto la certezza della verità rivelata in Cristo, sono diventati in seguito i testimoni e il fondamento della viva tradizione (GIOVANNI PAOLO II, *omelia per la III Domenica di Pasqua*, Verona 17.IV.1988).



39. INVOCAZIONI

G – Il Signore risorto si rivela, cammina

con noi e ci dona la sua pace. Preghiamo perché possiamo sempre riconoscere la sua presenza nel gesto dello spezzare il pane. Preghiamo insieme dicendo: **Vieni incontro alla nostra debolezza, Signore.**

- Quando abbiamo la presunzione di potercela fare da soli.
- Quando crediamo che la pace sia frutto di compromessi umani.
- Quando pensiamo che tu ti sia dimenticato di noi.
- Quando ci viene troppo difficile professare la tua risurrezione dai morti.
- Quando facciamo fatica a rimanere fedeli al tuo Vangelo.
- Quando non riusciamo a rendere testimonianza alla Verità.
- Quando le nostre Comunità cristiane hanno smarrito il senso autentico della Comunione.

T – Padre nostro...

G – Maria, Donna Eucaristica. T – Cammina con noi.

40. CANTO: PACE A VOI

Pace a voi, dice il Signore, il vostro cuore sia nella gioia.

Resta con noi, dolce Signore, resta con noi, alleluia.

Venite a me, voi che siete affranti: il vostro cuore troverà riposo.

Chi viene a me non avrà più fame: sono la via, verità e vita.

Cibo per voi è la mia carne; vera bevanda è il mio sangue.

Sono con voi, dice il Signore, ora e per sempre fino al mio ritorno.

Chi vive in me, dice il Signore,
vivrà in eterno nel mio santo amore.

Chi crede in me non avrà più sete:
la mia parola gli darà la vita.

Chi segue me fino alla croce,
avrà la gioia nella Pasqua eterna.



41. LETTURA BIBLICA

L – Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (3,14-21).

In quel tempo, Gesù disse a Nicodemo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere. Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Anfifona: Ave verum corpus natum de Maria Virgine,
o Jusu, Jesu Filii Mariae.

42. RIFLESSIONE

L – La mentalità di molta gente del nostro tempo non è preparata a comprendere qualche cosa di stupendo, di sempre vero e di sempre vivo, circa questo cosmo di realtà religiose. Bisogna essere iniziati ai segreti della carità divina per essere in grado di capire come lo possono i santi, cioè i fedeli cristiani, quale sia l'ampiezza, l'estensione, l'altezza e la profondità... (noi diremmo le incommensurabili dimensioni) dell'amore di Cristo, che sorpassa ogni conoscenza, come scrive S. Paolo (Eph. 3, 17-19). E la carità, qual è? La carità è quel Dio stesso, di cui la nostra debolezza speculativa mette perfino in dubbio l'esistenza; mentre è il Principio d'ogni cosa, e tale Principio da chiamarsi Padre; e tale Padre d'aver così amato il mondo, l'umanità, ciascuno di noi, da dare il suo Figlio unigenito. Il quale Figlio unigenito, il Verbo eterno di Dio, appunto si è fatto uomo per salvarci... Ma chi pensa oggi seriamente che l'uomo ha bisogno d'essere salvato? Eppure, così è; e il Figlio del Dio vivente «proprio per noi e per la nostra salvezza» si è fatto carne nostra, come dice il nostro atto di fede; e Cristo Gesù, Figlio di Dio e Figlio dell'uomo, a sua volta, ancora c'insegna S. Paolo «ha amato me e si è sacrificato per me» (PAOLO VI, omelia per la solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo 1976).

43. INVOCAZIONI

G – La santa Eucaristia ricapitola e corona una moltitudine di doni che Dio ha fatto all'umanità fin dalla creazione del mondo. Essa porta a

compimento il disegno di Dio di stabilire una alleanza definitiva con l'umanità. Invochiamo il Signore che, nel dono dell'Eucaristia, ci assicura la sua presenza che salva.

Preghiamo insieme dicendo: **Donaci la tua salvezza.**

- Gesù, Santo di Dio
- Gesù, il solo Giusto
- Gesù, figlio obbediente
- Gesù, volto della misericordia del Padre
- Gesù, Redentore dell'uomo
- Gesù, Salvatore del mondo
- Gesù, Vincitore della morte
- Gesù, Principe forte e vittorioso
- Gesù, Servo del Signore
- Gesù, Uomo dei dolori
- Gesù, solidale con i poveri
- Gesù, clemente con i peccatori



T – Padre nostro...

G – Maria, Donna Eucaristica. T – Cammina con noi.

44. CANTO: TU SEI LA MIA VITA

Tu sei la mia vita, altro io non ho. Tu sei la mia strada, la mia verità.

Nella tua Parola io camminerò

finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.

Non avrò paura, sai, se tu sei con me, io ti prego, resta con me.

Credo in te, Signore, nato da Maria,

Figlio eterno e santo, uomo come noi.

Morto per amore, vivo in mezzo a noi,

una cosa sola con il Padre e con i tuoi,

fino a quando, io lo so, tu ritornerai per aprirci il regno di Dio.

Tu sei la mia forza, altro io non ho, tu sei la mia pace, la mia libertà.

Niente nella vita ci separerà,

so che la tua mano forte non mi lascerà.

so che da ogni male tu mi libererai e nel tuo perdono vivrò.

Padre della vita noi crediamo in te. Figlio Salvatore noi speriamo in te.

Spirito d'Amore vieni in mezzo a noi. Tu da mille strade ci raduni in unità

e per mille strade, poi, dove tu vorrai, noi saremo il seme di Dio.

45. LETTURA BIBLICA

L – Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo (11,25-30).

In quel tempo Gesù disse: “Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.

Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero”.

Anfifona: Ave verum corpus natum de Maria Virgine,
o Jusu, Jesu Filii Mariae.

46. RIFLESSIONE

L – Sì: «Venite a me voi tutti che siete affaticati ed oppressi, ed io vi consolerò». Sì, l'Eucaristia è una presenza che invita. Invita come un amico, avvicinandosi tacitamente, aspettando senza tregua, pronto a ricevere tutti. Invita ad una mensa, ch'è tutta una celebrazione dolcissima, di unione, di dolore, di amore. È una chiamata rivolta di preferenza a chi più soffre e fatica; a chi è povero e piange; a chi è solo e senza aiuto; a chi è piccolo e innocente. Gesù chiama e invita. La sua voce arriva anche ai lontani, agli illusi, ai fuggiaschi fuori strada. Venite, l'ingresso è libero, ai pentiti ed ai credenti.

Venite, Egli dice: «Io sono la via, la verità e la vita». È questa la sua voce, che oggi si effonde da questo silenzioso sacramento, presente in mezzo a noi. Sollevato in questa sua festa davanti a tutto il popolo, Egli, con il suo accento divino ed umano, esclama, come già camminando sulle onde apparve ai suoi discepoli, nella burrasca notturna del Vangelo: «Abbiate fiducia; sono io, non abbiate timore». Venite! (PAOLO VI, omelia per la solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo 1974).

47. INVOCAZIONI

G – Preghiamo insieme dicendo:

Abbi pietà di noi.

- Cuore di Gesù, Figlio dell'Eterno Padre

- Cuore di Gesù, tempio santo di Dio
- Cuore di Gesù, tabernacolo dell'Altissimo
- Cuore di Gesù, fornace ardente di amore
- Cuore di Gesù, fonte di giustizia e di carità
- Cuore di Gesù, colmo di bontà e di amore
- Cuore di Gesù, abisso di ogni virtù
- Cuore di Gesù, re e centro di tutti i cuori
- Cuore di Gesù, in cui si trovano tutti i tesori di sapienza e di scienza
- Cuore di Gesù, dalla cui pienezza noi tutti abbiamo ricevuto
- Cuore di Gesù, fonte di vita e di santità
- Cuore di Gesù, fonte di ogni consolazione
- Cuore di Gesù, vita e risurrezione nostra
- Cuore di Gesù, vita e risurrezione nostra
- Cuore di Gesù, pace e riconciliazione nostra



T – Padre nostro...

G – Maria, Donna Eucaristica. **T – Cammina con noi.**

48. CANTO: VENITE A ME

Io sono il pane della vita: chi viene a me non sentirà più fame,
chi crede in me non sentirà più sete.

**Venite a me, voi tutti, voi umili ed oppressi,
venite ed io vi ristorerò. (x2)**

Il pane che darò è la mia carne offerta perché abbiate in voi la vita;
rendete grazie alla bontà di Dio.

Prendete e mangiate il mio corpo perché possiate rimanere in me:
sarete un corpo solo uniti a me.

Signore, dacci ancora del tuo pane
perché restiamo sempre uniti a te: la tua presenza ci trasformerà.

49. LETTURA BIBLICA

L – *Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo (28,16-20).*

In quel tempo, gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinatosi, disse loro: «Mi è

stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Anfifona: Ave verum corpus natum de Maria Virgine,
o Jusu, Jesu Filii Mariae.

50. RIFLESSIONE

L – L'Eucaristia è innanzi tutto un mistero di presenza. Pensiamoci bene: Gesù mantiene in questa forma e in questa ora la sua profetica parola: «Io sarò con voi fino alla fine dei tempi». «Io non vi lascerò orfani, verrò a voi». Così disse, e così fa: Egli sarà qui, per Noi, per voi, per ciascuno di voi. Ora dite, voi oppressi dalla sofferenza: non è la solitudine, il senso d'essere soli, e quasi separati da tutti, ciò che fa grave, e talora insopportabile e disperata la vostra sofferenza? Il dolore è, di per sé, isolante; e ciò fa paura, e accresce la pena fisica. Ebbene, per chi crede nell'Eucaristia, per chi ha la fortuna di riceverla, questa tremenda solitudine interiore non c'è più. Egli, Gesù, è con chi soffre. Egli conosce il dolore. Egli lo consola. Egli lo condivide. Egli è il medico interiore. Egli è l'amico del cuore. Egli ascolta i gemiti dell'anima. Egli parla in fondo allo spirito (PAOLO VI, *omelia per la solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo* 1971).

51. INVOCAZIONI

G – Preghiamo insieme dicendo:

Emmanuele, Dio con noi, ti adoriamo.

- Segno dell'amore supremo di Dio
- Mistero della Fede
- Segno di unità e di pace
- Sorgente di gioia purissima
- Sacramento che dà forza e vigore
- Pregustazione del convito celeste
- Pegno della nostra risurrezione
- Pegno della gloria futura

T – Padre nostro...

G – Maria, Donna Eucaristica.

T – Cammina con noi.



52. CANTO: CRISTO È PRESENTE

Cristo è presente nel pane che spezziamo sulla mensa,
Cristo è presente memoria della Croce e della Gloria.

**Divina Trinità, sorgente vera di unità,
a te sia gloria, ora e sempre.**

Cristo ci unisce intorno al banchetto dell'amore.
Cristo ci unisce nel nome
del Signore nostro Padre.

Cristo ci nutre col cibo quotidiano della Grazia.
Cristo ci nutre col Pane che ci dà la Vita eterna.



53. LETTURA BIBLICA

L – *Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca (22,25-30).*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno il potere su di esse si fanno chiamare benefattori. Per voi però non sia così; ma chi è il più grande tra voi diventi come il più piccolo e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve.

Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove; e io preparo per voi un regno, come il Padre l'ha preparato per me, perché possiate mangiare e bere alla mia mensa nel mio regno e siederete in trono a giudicare le dodici tribù di Israele.

Anfifona: Ave verum corpus natum de Maria Virgine,
o Jusu, Jesu Filii Mariae.

54. RIFLESSIONE

L – L'Eucaristia diventa in noi la grande sorgente dell'amore fraterno, anzi della carità sociale. Noi che onoriamo l'Eucaristia dovremmo dimostrare nel sentimento, nel pensiero, nella pratica, che sappiamo davvero amare il nostro prossimo, anche quello che non siede alla mensa del Signore con noi, anche quel prossimo che manca ancora di comunione di fede, di speranza, di carità, di unione ecclesiale, ovvero manca di qualche cosa necessaria alla vita: di dignità, di difesa, di assistenza, di istruzione, di lavoro, di pane, di ottimismo, di amicizia; ogni deficienza umana diventa programma alla scuola di Cristo.

L'insegnamento d'amore, che scaturisce dall'Eucaristia, ci deve trovare tutti alunni disposti a perdonare, a beneficiare, a servire il nostro prossimo, fin dove sono allargabili i confini delle nostre possibilità. Non è utopia, non è iperbole; è la radice della società umana, non fondata sull'egoismo, sull'odio, sulla vendetta, sulla violenza, ma sull'amore. Questo, dopo l'Eucaristia, sarà il distintivo dei vari discepoli: l'arte di amarsi a vicenda (PAOLO VI, *omelia per la solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo 1972*).

55. INTERCESSIONI

G – Adoriamo il Signore Gesù dicendo: **Confido in te.**

- Misericordia di Dio, che scaturisci dal seno del Padre
- Misericordia di Dio, mistero incomprensibile
- Misericordia di Dio, da cui proviene ogni vita e felicità
- Misericordia di Dio, che ci doni la vita immortale
- Misericordia di Dio, che converti i peccatori induriti
- Misericordia di Dio, che ci sollevi da ogni miseria
- Misericordia di Dio, sorgente d'ogni nostra gioia
- Misericordia di Dio, in cui i cuori riposano e gli spauriti trovano la pace
- Misericordia di Dio, che ispiri speranza contro ogni speranza

T – Padre nostro...

G – Maria, Donna Eucaristica. **T – Cammina con noi.**

56. CANTO: COM'È BELLO

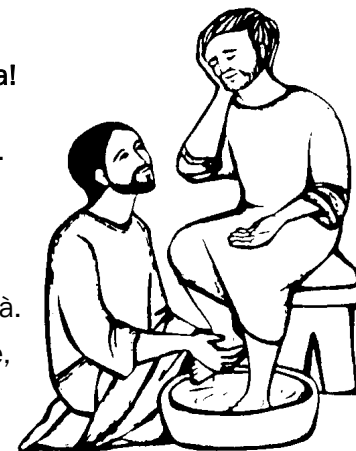
**Com'è bello, Signore, stare insieme
ed amarci come ami tu: qui c'è Dio, alleluia!**

La carità è paziente, la carità è benigna,
comprende non si adira e non dispera mai.

La carità perdona, la carità si adatta,
si dona senza sosta con gioia e umiltà.

La carità è la legge, la carità è la vita,
abbraccia tutto il mondo e in ciel si compirà.

Il pane che mangiamo, il Corpo del Signore,
di carità è sorgente e centro di unità.



57. LETTURA BIBLICA

L – *Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (13,1-5.12-15).*

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto.

Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi.

Anfifona: Ave verum corpus natum de Maria Virgine,
o Jusu, Jesu Filii Mariae.



58. RIFLESSIONE

L – Nell'ora in cui si appresta a dar compimento al mistero pasquale, Cristo si manifesta in mezzo a noi come colui che serve. Appare, infatti, agli occhi dei discepoli la vera ragione ultima della sua venuta nel mondo: il ministero della redenzione dell'uomo e della salvezza del mondo. In questo ministero *Egli offre se stesso*: si consegna alla morte di croce *per donare se stesso*. Questo è il motivo per cui anticipa la crocifissione mediante l'istituzione dell'Eucaristia. In essa Cristo offre in

dono se stesso agli Apostoli nel cenacolo; poi, dicendo loro: "Fate questo in memoria di me", li impegna a *far dono di lui agli altri fino alla fine del mondo*.

Cristo, che vive totalmente per il Padre, desidera che anche noi viviamo per mezzo di Lui; per questo motivo, si offre a noi sotto le apparenze del pane e del vino. Il pane è l'alimento quotidiano dell'uomo, senza il quale è difficile vivere; il vino è la bevanda benefica per la salute dell'organismo (GIOVANNI PAOLO II, *omelia per la Messa "In Coena Domini" del Giovedì santo 1994*).

59. INVOCAZIONI

G – Preghiamo insieme dicendo: ***Signore, ascoltacì!***

- Donaci di riconoscere i segni della tua presenza tra noi:
- Donaci la tua generosità:
- Donaci di essere membri responsabili della Chiesa:
- Donaci una fede viva in te:
- Donaci la speranza di chi attende tutto da te:
- Insegnaci a testimoniare te a quelli che sono vicino a noi:
- Donaci attenzione verso i piccoli e i poveri:
- Donaci di accettarci e di amarci gli uni gli altri:
- Insegnaci la passione per la costruzione della nostra società:
- Insegna al nostro paese l'onestà:
- Conforta chi è senza speranza:
- Dona lavoro ai nostri giovani:

T – Padre nostro...

G – Maria, Donna Eucaristica.

T – Cammina con noi.



60. CANTO: DOV'È CARITÀ E AMORE DOV'È CARITÀ E AMORE, QUI C'È DIO.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore: godiamo esultanti nel Signore! Temiamo e amiamo il Dio vivente, e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo: evitiamo di dividerci tra noi: via le lotte maligne, via le liti! E regni in mezzo a noi Cristo Dio.

Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge:
ma se noi camminiamo nell'amore, saremo veri figli della luce.

ALTRI CANTI

61. MAESTÀ

Maestà, gloriosa Maestà, a Gesù sia la lode, la gloria e l'onor!
Maestà, divina autorità,
vien dal suo tron, Gloria al Signor, vien dal suo amor!
Su lodiam ed esaltiam Gesù Signore!
Adoriam, glorifichiam il nostro re!
Maestà, divina autorità, Gesù morì, nel ciel salì qual Re dei Re!

62. LODATE DIO

Lodate Dio, schiere beate del cielo, lodate Dio, genti di tutta la terra:
cantate a lui, che l'universo creò, somma sapienza e splendore.

Lodate Dio, Padre che dona ogni bene,
lodate Dio, ricco di grazia e perdono:
cantate a lui, che tanto gli uomini amò da dare l'unico Figlio.

Lodate Dio, uno e trino Signore,
lodate Dio, mèta e premio dei buoni:
cantate a lui, sorgente d'ogni bontà, per tutti secoli. Amen!

63. TI SEGUIRÒ

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore e nella tua strada camminerò.
Ti seguirò nella via dell'amore e donerò al mondo la vita.
Ti seguirò nella via del dolore e la tua croce ci salverà.
Ti seguirò nella via della gioia e la tua luce ci guiderà.

64. NOI CANTEREMO GLORIA A TE

Noi canteremo gloria a te, Padre che dai la vita,
Dio d'immensa carità, Trinità infinita.
Tutto il creato vive in te, segno della tua gloria;
tutta la storia ti darà onore e vittoria.
La tua Parola venne a noi, annuncio del tuo dono;
la tua promessa porterà salvezza e perdono.
Cristo il Padre rivelò, per noi aprì il suo cielo;
egli un giorno tornerà, glorioso, nel suo regno.



Manda, Signore, in mezzo a noi, manda il Consolatore,
lo Spirito di santità, Spirito dell'amore.

65. LASCIATI ANDARE

Lasciati andare nelle mani di Gesù il Figliol di Dio.
La tua anima e il tuo cuor soddisferà.
Tutte le cose a cui ti appoggi, lascia che le prenda Lui
e ripieno del suo Spirito sarai!
Gesù, o Gesù riempici di te! (x2)

Su canta una melodia con la gioia nel tuo cuor
dolcemente le tue mani innalza al ciel.
Dai a Gesù la tua tristezza i tuoi anni di dolor
ed allora nella vita entrerai.



66. E' VERSO DI TE CHE GUARDO

È verso di te che guardo, con te voglio camminar.
Innalzo le mani per incontrarti; il mio cuore vuol cantar,
per benedire il tuo nome, perché tu sei fedel.
Gesù, o Gesù, io voglio donar, Gesù, o Gesù, la mia vita a te.
Guardando la tua gloria, la fede crescerà.
Ho pace e gioia dentro il cuore, da quando ho creduto in te.
Al mondo dirò che tu sei il Signore che salva e guarisce ancor.
Gesù, o Gesù, di te parlerò, Gesù, o Gesù, per l'eternità.

67. LA TUA CHIESA

**La tua Chiesa su questa terra è assetata di verità
e nel mondo vive straniera mentre cerca la tua città.**

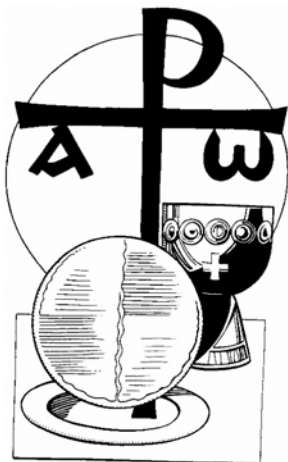
Migra il seme con il vento: nuova vita porterà;
migra l'uomo con il tempo: il tuo regno costruirà.

Il tuo popolo, Signore, sempre in esodo sarà,
finché il tempo non avrà fine e il tuo Cristo tornerà.

Sulle tenebre del mondo presto un sole sorgerà
e dei popoli dispersi un sol popolo farà.

68. GESÙ, PER LE STRADE

Gesù, per le strade vorrei Te cantare.
Gesù, la tua vita al mondo
annunciare vorrei.
Solo tu sei la via, la pace, l'amor.
Gesù, per le strade vorrei Te cantar.
Gesù, per le strade vorrei Te lodare.
Gesù, esser l'eco vorrei della gioia che dai
or cantando la terra, or cantando il ciel.
Gesù, per le strade vorrei Te lodar.
Gesù, per le strade vorrei Te servire,
Gesù, la mia croce vorrei abbracciare per Te
come il corpo ed il sangue tu desti per me.
Gesù, per le strade vorrei Te servir.



69. AI PIEDI DI GESÙ

Signore sono qui ai tuoi piedi, Signore voglio amare te. (x2)
Accogliami, perdonami, la tua grazia invoco su di me.
Liberami, guariscimi e in te risorto per sempre io vivrò!
Signore sono qui ai tuoi piedi, Signore chiedo forza a te. (x2)
Signore sono qui ai tuoi piedi, Signore dono il cuore a te. (x2)

70. QUANTA SETE

Quanta sete nel mio cuore: solo in Dio si spegnerà.
Quanta attesa di salvezza: solo in Dio si sazierà.
L'acqua viva che egli dà sempre fresca sgorgnerà.
Il Signore è la mia vita, il Signore è la mia gioia.
Se la strada si fa oscura spero in Lui: mi guiderà.
Se l'angoscia mi tormenta spero in Lui: mi salverà.
Non si scorda mai di me, presto a me riapparirà.
Nel mattino io t'invoco tu, mio Dio, risponderai.
Nella sera rendo grazie: tu, mio Dio, ascolterai.
Al tuo monte salirò, e vicino ti vedrò.

71. NELLA TUA TENDA

Nella tua tenda, Signore, con te fammi restare perché
ora ho capito che un posto non c'è ch'è più sicuro per me.
Voglio servirti e voglio amarti con tutto il cuore per sempre.

Nella tua tenda fammi restare, sarò sicuro, là ci sei tu.

Alle tue mani mi affido, Signor, la mia salvezza sei Tu;
e della roccia più forte sarò se accanto resterò. *Voglio servirti...*

Tu che sei tutto il mio mondo quaggiù, no, non lasciarmi mai più;
guida i miei passi, così non cadrò sulle tue strade, Signor.
Voglio servirti...

72. CREDO IN TE, SIGNORE

Credo in te, Signor, credo in te!
Grande è quaggiù il mister, ma credo in te.
Luce soave, gioia perfetta sei, credo in te, Signor, credo in te.
Spero in te, Signor, spero in te: debole sono ognor, ma spero in te.
Amo te, Signor, amo te: o crocifisso Amor, amo te.
Resta con me, Signor, resta con me:
pane che dai vigor, resta con me.

73. DAVANTI AL RE

Davanti al Re, c'inchiniam insieme per adorarlo con tutto il cuor.
Verso di lui eleviamo insiem canti di gloria al nostro Re dei re.

74. IL SIGNORE È IL MIO PASTORE

Il Signore è il mio Pastore: nulla manca ad ogni attesa;
in verdissimi prati mi pasce, mi disseta a placide acque.
E' il ristoro dell'anima mia, in sentieri dritti mi guida
per amore del santo suo nome, dietro lui mi sento sicuro.
Pur se andassi per valle oscura non avrò a temere alcun male;
perché sempre mi sei vicino, mi sostieni col tuo vincastro.
Quale mensa per me tu prepari sotto gli occhi dei miei nemici!
E di olio mi ungi il capo: il mio calice è colmo di ebbrezza!
Bontà e grazia mi sono compagne quanto dura il mio cammino:
io starò nella casa di Dio lungo tutto il migrare dei giorni.

CONCLUSIONE DELLA PROCESSIONE E BENEDIZIONE EUCARISTICA

75. INTERCESSIONI

C – Facendo sue le gioie e le speranze, le angosce e i dolori degli uomini, la Chiesa innalza la sua preghiera al Padre perché rivolga il suo sguardo di misericordia su ogni creatura.

L - Preghiamo insieme e diciamo:

Benedici, Padre, l'opera delle tue mani.

1. O Dio, di fronte alle sfide del nostro tempo, la Chiesa sappia sempre testimoniare con coraggio il Vangelo del tuo Figlio. Sostieni la sua missione perché non ceda alla tentazione del compromesso o della indifferenza di fronte alle ingiustizie. Ti preghiamo.
2. O Dio, l'impegno responsabile dei governanti e la collaborazione generosa dei cittadini sappia far crescere nel nostro paese la cultura dell'amore. Il dialogo e il confronto aiutino tutti i cittadini all'accoglienza e al rispetto reciproco. Ti preghiamo.
3. O Dio, la premura dei fratelli faccia sperimentare a chi è solo e si sente abbandonato, il conforto della tua presenza. Aiuta chi soffre a scoprire nella Croce di Cristo il misterioso valore redentivo della sofferenza. Ti preghiamo.
4. O Dio, l'esperienza di questa processione, immagine del nostro pellegrinaggio terreno, ci aiuti a tenere fisso lo sguardo su Cristo, nostra salvezza. Non farci mai mancare il soffio del tuo Spirito, perché sappiamo sempre rendere ragione della speranza che anima il nostro cammino di fede. Ti preghiamo.

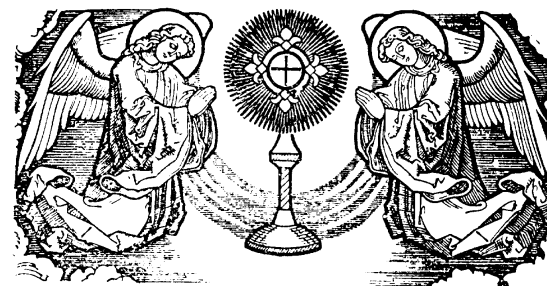
C – O Dio della nuova ed eterna alleanza, ascolta la nostra voce che sale a te dalle strade del mondo; come l'antico Israele cantava i tuoi prodigi nel cammino verso la terra promessa, così la Chiesa, fortificata dal pane e dal vino della Pasqua, canti le tue meraviglie nel suo peregrinare verso il regno. Per Cristo nostro Signore.

T - Amen.



76. CANTO: TANTUM ERGO

Tantum ergo Sacramentum veneremur cernui:
et antiquum documentum novo cedat ritui:
praestet fides supplementum sensuum defectui.
Genitori, Genitoque laus et jubilatio,
salus, honor, virtus quoque sit et benedictio:
Procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.



C - Hai dato loro il pane disceso dal cielo,
T - che porta in sé ogni dolcezza.

C - Preghiamo.

Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù, presente in questo santo sacramento. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T - Amen.

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

*Benedetta la sua santa
ed Immacolata Concezione.*

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

